

...e a risolvere le necessità pratiche che emergono nella attuazione di una legge tanto importante come quella di collocamento che, prima nel suo genere, inevitabilmente ha presentato lacune, in parte colmate al fine di dare una norma in essa legge contenuta la piena efficienza. Con ciò si conferma l'abuso o il troppo uso della facoltà di libera scelta che dovrebbe costituire una eccezione e non fare confermare la regola secondo la quale la richiesta dovrebbe essere numerica per non indurre la funzione dell'ufficio ad una semplice formazione di elenchi o alla elaborazione di dati statistici.

Con le richieste numeriche si garantisce l'applicazione delle norme preferenziali per i combattenti e i vecchi fascisti eliminando la possibilità di eludere anche i criteri di preferenza circa l'ordine di iscrizione.

Le commissioni amministrative che reggono gli uffici di collocamento sotto la presidenza effettiva dei segretari federali e i camerati investiti della funzione di collocatori possono oggi valersi del principio sancito nelle disposizioni del Regolamento del Partito perché il collocamento, anziché un'arida funzione burocratica, sia veramente un servizio di alto valore economico, morale e sociale.

Da «Giovinezza» di Arezzo.

Bibliografia

RIVOLTA

contro il mondo moderno

Il titolo apparentemente polemico di quest'opera nasconde una poderosa ricostruzione storica e metafisica, come base per la comprensione approfondita dei massimi problemi dell'epoca attuale.

Il «fondo» fondamentale dell'A. è l'opposizione fra due tipi di civiltà, chiamati rispettivamente «tradizionale» e «moderna». La prima, basata su valori di spiritualità pura (religione, di genere); la seconda, basata sull'elemento puramente umano, secolare e contingente. Con una serie di saggi, non dati i significati fondamentali che si rinnovano nel vivere, nel credere, nel lavorare, nell'agire, nel dominare, e nel trascendere dell'uomo tradizionale; significati che un esame attento dei testi e delle testimonianze più varie ci mostra sostanzialmente identici in tutte le più grandi civiltà del passato. In una seconda parte, nei precisi processi che, in una specie di caduta, han condotta dal mondo «tradizionale» al mondo «moderno». Dalla esplorazione della preistoria, in ordine alla quale getta luci insospettite, l'indagine procede in una sintesi storica che giunge fino alla nascita della nuova barbarie russo-slavica. Le civiltà ariane, poi quella romana e quella giuliana, nella esposizione dell'A., appaiono come grandi culminazioni di una civiltà in qua si vicenda di miti e come simboli di paranoie attualità.

In una conclusione, l'A. pone il problema dei tempi futuri. L'ultima parola del libro non è tanto un «rammento d'occasione», quanto invece una professione di fede in un appello alla rivolta spirituale dopo aver avuto il coraggio di vedersi in fondo e nei suoi radici il mondo che decade, conosciuti oggi, conosciuti ed ereditati, come simboli di paranoie attualità.

In una conclusione, l'A. pone il problema dei tempi futuri. L'ultima parola del libro non è tanto un «rammento d'occasione», quanto invece una professione di fede in un appello alla rivolta spirituale dopo aver avuto il coraggio di vedersi in fondo e nei suoi radici il mondo che decade, conosciuti oggi, conosciuti ed ereditati, come simboli di paranoie attualità.

«Rivolta contro il mondo moderno» non è un libro di sterile polemica, ma di seria cultura, particolarmente illuminativo, per chi vuole cogliere medesima serie di rapidi sintesi il senso della storia e lo spirito delle più grandi civiltà e l'attualità del passato come base positiva per poter giungere ad un'azione veramente ricostruttrice.

Solenne celebrazione della festa di S. Margherita

Una serie di festeggiamenti religiosi e civili, ripristino di cerimonie. La campana della cappella del Pentimento, Pontificale. Illuminazione della città e fuochi artificiali.

Quest'anno si è data una maggiore importanza alla festa di S. Margherita patrona di Cortona, ed era ben giusto e doveroso perché la città trascurava troppo questa celebrazione che ebbe valore memorabile nei secoli scorsi.

Fu appunto il cav. mons. Giuseppe Bertocci che sussurrò al nostro orecchio il ritorno alla antica usanza della consegna ufficiale delle chiavi da parte del Municipio all'Autorità ecclesiastica e noi ben volentieri accettammo la proposta e la facemmo nostra.

La consegna delle chiavi

Il g. 12 e. alle ore 17 1/2 un corteo di associazioni civili e politiche fu in festa al Seminario e al Capitolo d. C. seguendo S. E. il Vescovo.

All'esterno della porta della Basilica attendevano il Podestà in forma ufficiale con donzelli e guardie in alta uniforme, il Segretario Comunale, la Consilia, e gli «Uomini Buoni»; all'interno il R.R. P.P. Minoriti coi Novizi in duplice fila. All'entrata di S. E. il Vescovo il Podestà prendeva da un argenteo vassoio sorretto da un donzello le chiavi dell'arca e le consegnava a S. E. il Vescovo. Questi a sua volta le consegnava al sacerdote officiante e quindi al donzello. Nel presbiterio su tre distinti inginocchiati prendevano posto il Vescovo, il Podestà e il Visitatore Generale P. Frisio Pecoraro, venuto il giorno innanzi in visita ufficiale. Dopo l'apertura dell'arca e i precetti di rito S. E. il Vescovo pronunciò un commovente discorso di benedizione, in cui autorità e popolo abbiano reso omaggio alla celeste Penitente e si compiace per ripristino del cerimoniale da parte del Municipio. Multa gente presenziò alla suggestiva e solenne cerimonia che era cessata da più di un secolo.

Notte di cuori e di amore

Alle ore 2 del giorno seguente, come di consuetudine usanza, la campana della cappella del Pentimento di Laviano suonava a raccolta. Nella oscurità qualche viandante si avvicinava al posto di convegno e poi di tempo in tempo frettolosamente giungevano altri estranei pellegrini anche di Portignano e Pozzuolo. Una invocazione lenta e solenne si levava da quegli umili cuori fino al cielo: Margarita... Margarita... Margarita... Tutte le menti e tutte le preghiere erano rivolte a Lei, e così, con in testa lo zelantissimo parroco il pellegrinaggio umbrò si metteva in cammino verso la città di Cortona giungendo a sole levato per poi essere raggiunti con mezzi rapidi da oltre 200 compaesani.

S. A. R. Anna Duchessa d'Aosta per grazia ricevuta

Dopo che la città fu raggiunta da decine di centinaia di persone giunte dalle città e paesi vicini e dal suono festoso delle campane alle ore 8 1/2 fu scelto un voto per S. A. R. Anna Duchessa d'Aosta essendo gravemente ammalata in Egitto fu pre-

gata dalla sua domestica, nativa di Laviano, di implorare la misericordia di S. Margherita, sua patrona. La Duchessa ebbe fervore nella Santa e nella notte si sentì migliorata finché ha potuto riacquistare la salute. Allora S. A. R. ordinava al Parroco di Laviano di celebrare una Messa dinanzi alla salma di Nostra Signora, il che fu fatto con grande amore.

Il pellegrinaggio di Laviano e il ripristino del suono della campana e della benedizione a Cortona

Alle ore 9 1/2 il pellegrinaggio di Laviano si mosse processionalmente portando l'offerta dei cerei e una meravigliosa corona di fiori alla Cappella Viviva. Giunto in piazza del Municipio la campana della torre principò - dopo un secolo di interruzione - a suonare a distesa. Il Parroco allora, interrotto il canto delle litanie dei Santi, si fermò col popolo, si raccolse e invocò a gran voce e per tre volte la benedizione di S. Margherita sul popolo cortonese dinanzi a centinaia di cittadini.

Il ripristino di questa usanza ha riempito di giubilo forestieri e cortonesi giacché era prima inavvicinabile il popolo umbrò come un passaggio di pecora e gente da trascurarsi. I cortonesi che furono e sono ospiti devono mantenere questa tradizione che è decoro, dignità e dovere.

Il pellegrinaggio di S. Donnino

Organizzato e diretto dal parroco Don Alfonso Marchesini giunse a Cortona il pellegrinaggio di S. Donnino alla Croce della lontana Valdipierle. I pellegrini, con un forte gruppo di «Figlie di Maria» si avvicinarono al Santuario al canto dell'inno alla Penitente.

Ma oltre ci rallegriamo con l'amico Don Marchesini pel suo pensiero e pel suo fervore, sarebbe bene che tutti i parroci ne seguissero l'esempio, giacché nei secoli passati, come ci ha lasciato detto la illustre letterata marchesa Teresa Venuti in una limpida dissertazione storica, tutte le parrocchie giungevano a Cortona in forma di pellegrinaggio con i loro libri spiegati.

Il Pontificale

Alle ore 11, dopo il discorso del Parroco di Laviano al suo popolo, principò il solenne Pontificale con musica liturgica. S. E. il Vescovo Mons. Dott. Comm. Giuseppe Franciolini pronunciò, durante la celebrazione, una elevata orazione chiarificando la gloria della gran Penitente che tutto il mondo onora. La Basilica fu singolarmente affollata.

Nel pomeriggio Mons. Vescovo imparò la trina benedizione e l'Arca restò aperta ai fedeli.

Altri pellegrinaggi

Il g. 13 giunse alla Basilica un pellegrinaggio di Montepulciano.

Il g. 14 giunse alla Basilica un pellegrinaggio svizzero.

Il g. 16 giunse alla Basilica un pellegrinaggio di Lovellano (Chiusi).

FESTE CIVILI

A dar maggiore importanza alla festa di S. Margherita si è creato un comitato popolare affinché si allestissero festeggiamenti civili e furono nominati: Cannetti Dante, Comanducci Fernando, Longhini Lorenzo, Paci Ferdinando, Lorenzini Osvaldo, Alari Demetrio. Furono così addobbati con festoni e luminarie la contrada di S. Agostino, una parte di via Benedetti per interessamento della Ditta «Stella d'Oro» e la loggia di Pasceria per interessamento di Libero Camilotti. La luminaria si estese poi a via S. Margherita, via Nazionale, piazza del Municipio, piazza Signorelli e via Verdano. Belle le illuminazioni della Cassa di Risparmio, negozio Giro Biagiotti ecc.

Prima della estrazione della Tombola prestò servizio in piazza del Municipio il Coro musicale. La cinquina fu vinta da Signorini Alfredo e Petri.

Tangenti di Castiglioncello.

I primi individui per l'edificazione del negozio furono visti: 1.º da Giuseppe Fabiani 2.º da Cristoforo Morozzoni e 3.º da Forzato Bondi.

La Fiera di beneficenza

Un potente strumento altoparlante annunciava già dal giorno innanzi della sceltata laterale del palazzo del Municipio l'apertura della Fiera di beneficenza per Istituto maschile Ciaglia. Infatti nella ex sala consiliare erano raccolti numerosi e ricchi doni di S. M. il Re, del Papa e.º. importante pure quello della Cassa di Risparmio. La fiera fu sempre affollata di gente per tutto il giorno della festa.

I fuochi artificiali

Uno dei momenti più suggestivi della festa civile è stato l'accensione dei fuochi artificiali. Questi la sera inoltrata del 14 richiamarono nella rotonda del Parterre un numero strabocchevole di abitanti venuti anche dalla zona del Sodo e dai colli del Torreone mentre gli abitanti della lontana campagna riempirono la via e i sentieri della zona da S. Angelo alla Contessa. I fuochi, preparati dalla Ditta Solli di Figliu Val d'Arno si svolsero così:

Colpi d'avviso, accensione di razzi multicolori detonanti, rotoli volanti, grande giuoco a fuochi rabescati, Birichinata: triplice giuoco ad accensioni contrastate, gara di colori, fuochi neri, volata ad argento filante, lanci di bombe.

Accensione di razzi fosforescenti, I Siamesi, esplosivi a sciarie consecutive di bombe, fraganti uminosi tremolanti e meteorici, fughe, piogge, effetti piromanti, Corsa ciclistica Girardengo, Binda e Guerra, fantastica ricostruzione fosforescente sportiva, inseguimenti, casse infernali, lanci di bombe.

Silidi, triplice combinazione di intrecci fosforescenti, pioggia di alluminio, bianco al magnesio, spalliera a raggiera, cassa infernale, Corteo, gran fioco finale di fantastiche combinazioni, piogge, intreccio di sfere, getti luminosi, ruote volanti, bombardamento finale.

Nella Filodrammat. dell'O. N. D.

Molte volte si era tentato di costituire qui a Cortona una filodrammatica che avesse vita duratura, riprendendo così una vecchia e simpatica tradizione di cui molti anziani serbano ancora vivo e gradito ricordo. Il tentativo era sempre miseramente fallito. Ora per opera dell'infaticabile vicepresidente del Comitato locale dell'O. N. D. sig. Adelfo Biagiotti si è potuto finalmente creare una compagnia filodrammatica o nomen nescio, presentata al nostro teatro Signorelli con ottimo successo.

La preparazione della commedia musicale «77 ludole e un marito» è stata lunga e laboriosa e le difficoltà che sembravano volersi opporre alla buona riuscita del lavoro, difficoltà di carattere tecnico e sentimentale, sono state tali e tante da richiedere uno sforzo lodevolissimo di energia volentieri per superarlo vittoriosamente. Così i nostri bravi lettori hanno potuto assistere al pubblico cortonese, mai eccessivamente indulgente, a una esecuzione accurata in ogni suo particolare e risuonare a scena aperta e alla fine d'ogni atto molti e calorosi applausi. Il Carraia, lo Stokoli, l'Uccelli, la Wanda Silvanelli, sono stati disassolti ed «Ecco»; assai bene nelle loro parti anche il Favilli, la Carigati, Alberti e Adriana Sulfanelli. Eclatantissima la Ripresa che, pur essendo quasi debuttante, fece della figura del teppistone «Stacchiolo» una macchietta geniale molto indovinata, dando prova di spiccatissima attitudine comica.

La prof. Elisa Carloni, la signora Luisa Ristori, il metro Vito Berardi che con indomabile volontà si sono prodigati nella direzione drammatica e musicale del lavoro.

... furono ripetutamente evocati alla ribalta ed ebbero congratulazioni e consensi unanimi e spontanei.

Auguriamoci che l'opera di questi volentieri - dirigenti ed attori - che tutto danno e nulla chiedono, sia adeguatamente valutata ed incoraggiata perché questa bella iniziativa solo creata e diretta a scopo di bene non sia soffocata dalla troppo facile critica e dall'indifferenza sempre deleteria.

CRONACA

Offerta delle insegne di Commendatore a S. E. il Vescovo

Il 1.º Maggio il Capitolo della Cattedrale e il Seminario Vagotti vollero offrire a S. E. il Vescovo dott. Giuseppe Franciolini le insegne della Commenda della Corona d'Italia decretatagli con motu proprio di S. M. il Re.

La commissione composta dei reverendi Mons. cav. Giuseppe Bertocci, canonico cav. Nazareno Capucci, canonico cav. dott. Alfonso Antonini, canonico Domenico Lovari pel Capitolo e Rev. prof. Gio. Batta Agnolucci pel Seminario fu ricevuta da S. E. il Vescovo che si compiacque del gentile pensiero e della offerta dell'aurea croce ed ebbe pel Capitolo e pel Seminario vivissime parole di ringraziamento.

Neo cavaliere

Apprendiamo con piacere che in questi giorni il nostro amico dott. Giovanni Corazza, Medico Coniuto in Camucia e Maggior Medico nella Riserva è stato, con motu proprio di S. M. il Re nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

All'attivo ed egregio dottore giungano i nostri rallegramenti per la meritata onorificenza.

Portafoglio di Cesare Battisti

perduto, spregiato e ritrovato al Torreone.

Un caso singolare è avvenuto in Cortona fra il 2 e il 3 maggio. Un concittadino, trovandosi a passaggio serale per la via del Torreone vi smarritò il portafoglio che, per quanto vecchio e logoro, lo teneva ben caro essendo stato posseduto dal martire ed eroico Cesare Battisti e da questi regalato al compagno d'arme tenente Giuseppe Maffii.

Il concittadino, appena accortosi della perdita, per quanto ormai venuta l'oscurità, ne faceva inutili ricerche. All'alba del giorno seguente, tornato sul tratto di strada, rinveniva il portafoglio scompaginato nel fosso, perché colui che lo aveva trovato e frugato, non avendovi visto denaro, ma fogli di nessuno valore, lo gettava con disprezzo riducendolo in pietose condizioni.

Assemblea annuale dei Mutilati ed invalidi di Guerra

Rispondendo, come sempre, all'invito del Consiglio Direttivo, domenica 13 e. i militari di Guerra della Sottosezione Cortonese, puntuali e compatti, in numero di circa 200, alle 9,30 erano alla loro sede.

Subito il solito fraterno cameratismo; la guerra, la grande guerra nella bocca di tutti, nelle sue rievocazioni più commoventi; ad un tratto esplosione di entusiasmo in un saluto: era apparso il Col. Comm. R. Berti, Presidente della Sezione Fiorentina tanto caro ai commilitoni di Cortona per le ben note onore ed attività, giunte in rappresentanza anche del Comm. Nicolodi del Comitato Centrale e dell'Avv. Montanti della Delegazione Regionale. Altro simpatico saluto agli amici dirigenti la Sezione Provinciale aretina: dott. Fiumicelli, cav. uff. Arcotoli, Grassi, e consigliere delegato dell'O. N. I. G. dott. Giambattoloni, nonché il delegato comm. dell'O. N. I. G. e fondatore A. Lorenzini.

Incantati, si recarono a deporre una corona al Monumento dei 600 caduti nella Guerra, e poi alla Casa del Fascio per lo svolgimento dei lavori associativi.

...che erano convenute o avevano fatto pervenire la loro adesione tutte le rappresentanze del combattentismo cortonese: Sordelli per i Combattenti, avv. Berti per il Nastro Azzurro, ing. cav. Mirri per gli Ufficiali in congedo, Lepri per il Gruppo Alpini, Lorenzini per la sottosez. Artiglieri, nonché le Autorità tutte civili, religiose, politiche e militari, si da riprodurre nell'ambiente, come ebbe ad esprimersi il Podestà nella sua brillantissima relazione, «la più armoniosa fusione di tutte le forze, scaturite da Vittorio Veneto, che condussero a Roma, per farla trionfare in Dio, per l'Idio e per la Patria».

Onorificenza

Con piacere annunziamo che il nostro amico sig. Francesco Pococotti, presidente della Sezione Mutilati di Cortona, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine Reale e Militare di S. Giorgio del Belgio.

Questa importante onorificenza viene a premiare l'attività del concittadino non solo per il suo quotidiano interessamento per i minori di guerra, ma anche per l'opera assidua, disinteressata che compie a favore di singoli che a lui si rivolgono e per la sua sincera fede religiosa. Inoltre egli è uno dei migliori agricoltori e produttori di Cortona e ne danno testimonianza i vari premi ottenuti nelle esposizioni.

All'amico nostro e di tutti, al caro concittadino, giungano i più vivi rallegramenti.

Costituzione della Società Tiro a volo

Si è costituita, con buone radici, la Società Tiro a volo sotto gli auspici dell'O. N. D. e la Società ha già fatto costruire una grandiosa e robusta tribuna allo stand del Parterre.

Domenica scorsa si ebbero le gare di tiro alla quaglia dotate di mille lire di premi ed una medaglia.

Ecco il risultato della gara di tiro alla quaglia:

1.º premio L. 300 e medaglia: Pampalini Guglielmo. 2.º premio L. 200 Maramanni Mario. 3.º premio L. 150 Cosmi Oreste. 4.º premio L. 150 Mei Faustino. 5.º premio L. 100 Del Corto Enrico. 6.º premio L. 100 Panducci Elio.

Prossima gara

Giovedì 8 maggio (festa del Corpus Domini) Gran Tiro al Piccione e alla Quaglia: premi L. 4000 e Coppa Tommasi.

Colpo da malora e da morto

mentre si veste per recarsi a sposare.

Un fatto assai pietoso avvenne giorni scorsi nella frazione di Montigliolo. Il giovane Tatanelli Leone di e. 29 stava nella sua camera per terminare di vestirsi a festa giacché doveva raggiungere la casa della sposa che poco dopo doveva portare all'altare pel reciproco giuramento di fede, quando, nell'indossare il giaccone, fu colpito da improvviso malore. La sua sorella, vedendolo piangere, gli domandò il perché di così strano cambiamento in un mattino di tripudio ed egli rispose che accusava grandi dolori di ventre. Intanto la campana della chiesa ed «Ecco» avvertiva che tutto era pronto, ma lo sposo piegava sul letto gravi sofferenze. Fu d'urgenza portato all'ospedale di Castiglioncello, e quindi operato, ma il poveretto, dopo qualche giorno cessava di vivere.

Insedimento del V. Podestà

Ha prestato giuramento a S. E. il Prefetto il nuovo Vice Podestà N. H. dott. Paolo Mancini Griffoli. Egli ha già preso possesso del suo ufficio ed iniziata la sua collaborazione al Podestà avv. Girolamo Ristori.

Attorno al nome del dott. Mancini è tutto un retaggio di attività: dal padre per molti anni Sindaco di Monte S. Savino, al nonno Gonfaloniere di Cortona. Paolo Mancini ha quindi presso di se una scorta fadole di tradizioni sulle quali si sarà ben facile operare col pieno consenso della popolazione Cortonese.

Inaugurazione della nuova autoambulanza della Croce Rossa

Il g. 10 e. m. fu inaugurata la nuova autoambulanza della sez. della Croce Rossa nella sala di pronto soccorso dinanzi alle Autorità e Associazioni.

S. E. il Vescovo benedisse la macchina celere ed elegante, quindi il Presidente della Croce Rossa dott. cav. Dino Aimi tenne un bellissimo discorso. Nella sera il locale fu sfarzosamente illuminato e ornato con fiori.

Il nuovo Presidente del Rievoro di Mendicelli

Con decreto prefettizio è stato nei giorni scorsi nominato Presidente del Rievoro di Mendicelli il rag. Antonio Cati-

ni che già gode stima di accorto amministratore. Rallegramenti.

Parità di condizioni

I concorrenti dovranno presentare alla Segreteria della Congregazione di Cortona, entro il termine predetto, istanza in forma da L. 3 corredata dei seguenti documenti:

a) Titolo d'iscrizione all'università o istituto superiore equiparato a regia università;

b) Certificati diretti a comprovare la verità sia del concorrente come della rispettiva famiglia, stessi su modulo fornito dalla Congregazione di Cortona;

c) Certificato comprovante che la famiglia del concorrente ha avuto legale domicilio a dimora nel Comune di Cortona negli ultimi tre anni. Per ottenere il pagamento della Borsa di studio l'elito dovrà produrre il certificato di passaggio agli esami.

Cortona, 9 Maggio 1934 XII

Il Presidente

Geom. BRUNO BATTISTI

Cinematografo all'aperto

Col g. 24 Maggio ai Giardini pubblici è stato inaugurato il cinema con una importante proiezione. Molta gente, nella sera lunare, è accorsa nello spettacolo dei giardini per assistere allo spettacolo.

La dolorosa scomparsa del concittadino

Ciro Biagiotti

avvenuta improvvisamente in dolorosa circostanza il giorno 5 maggio 1934, oltre che per la famiglia è un lutto cittadino in quantochè la figura dello scomparso essendo nota a tutta la popolazione della città e della campagna lascia un profondo senso di cordoglio oltre che per la persona, per la sua costante fatica e laboriosa vita.

Dedicò al bene della propria famiglia ogni sua attività e nell'azienda da lui creata fu suo premio il continuo progresso di questa e la più ampia stima nel campo commerciale.

Di buon gusto, ancora ricordiamo le signorili mostre del suo negozio, il migliore della città, e il suo compiacimento per lo sviluppo artistico di Cortona e lo dimostra il fatto che, entusiasmato per il ripristino della monumentalità di S. Niccolò fece a sue spese l'ovale della facciata. In ogni pubblica o privata sottoscrizione non disse no a nessuno, ma anzi fu abbastanza generoso.

I funerali che ebbero luogo il g. 7 e. c., riuscirono imponentissimi e vi parteciparono oltre alle Autorità cittadine le istituzioni tutte delle quali il defunto aveva fatto parte nei rispettivi Consigli Direttivi oltre ad una larga rappresentanza di amici e concittadini. Apriva il corteo di funebre la banda cittadina. Seguivano le corone dei figli, delle figlie, delle sorelle, dei nepoti, dei generi e delle nuore, del Dopolavoro comunale e della famiglia Bruni. Ai cordoni erano: il Podestà, l'avv. Antonio Carloni, l'avv. Umberto Berti, il rag. Giorgio Paolletti, il dott. Leone Bruni, il dott. Dino Aimi, il sig. Francesco Ghezzi e sig. Luigi Lucarini.

Ai figli in particolare nostro e ai parenti tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze per il lutto che li ha colpiti.

Elargizione

I figli Adelfo, Roberto, Ofelia, e Lina per onore la memoria del compianto loro padre Giro Biagiotti hanno elargito in beneficenza a mezzo del Podestà la somma di L. 600 da repartirsi tra i seguenti Istituti: Asilo Infantile, Ricovero di Mendicelli, Dana di Cortona, Orfanotrofo Ciaglia, Suore Sinfantine e Opere Assistenziali.

AVVISO DI CONCORSO

Per 30 giorni da oggi è aperto il concorso a borsa di studio di L. 850. Gli studenti di legge, medicina, filosofia, lettere, matematiche, e scienze naturali iscritti a qualunque università del regno o istituto superiore equiparato a R. Università possono concorrere alla suddetta borsa di studio. Nel concorrente sarà tenuto conto principalmente della povertà degli aspiranti e della loro famiglia.